

Episode 241

Introduction

- Chiara:** Oggi è giovedì 24 agosto 2017. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori. Ciao Stefano!
- Stefano:** Ciao Chiara! Ciao a tutti!
- Chiara:** Nella prima parte del nostro programma oggi discuteremo dei recenti attacchi terroristici in Spagna, che la scorsa settimana hanno provocato molti feriti e 15 morti. Parleremo inoltre della decisione dell'India di vietare il divorzio immediato musulmano, il *tripla talaq*. Proseguiremo poi parlando della grande emozione che l'eclissi solare ha suscitato negli Stati Uniti. Infine, concluderemo questa prima parte del programma rendendo omaggio ad uno dei più grandi showman del novecento, Jerry Lewis, scomparso la scorsa domenica.
- Stefano:** Sono appena tornato dalla Carolina del Sud dove ho potuto ammirare l'eclissi solare. Posso solo dirti che "tra la gente c'era molta eccitazione per questo evento"
- Chiara:** Ti prego, raccontaci ciò che hai visto.
- Stefano:** Brevemente? Hmmm OK! È stato fenomenale ... e anche un po' inquietante.
- Chiara:** Va bene, sono sicura che sarai felice di raccontarci tutto più nei dettagli nel corso del programma. Adesso, invece, è arrivato il momento di scegliere il nostro *Featured Topic* per la sessione di *Speaking Studio* settimanale.
- Stefano:** Io propongo la notizia del divorzio immediato musulmano
- Chiara:** Ottima scelta! Ora, però, continuiamo a presentare la puntata di questa settimana. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo gli avverbi irregolari comparativi e superlativi. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione italiana: "Fare il diavolo a quattro".
- Stefano:** Benissimo! Allora non sprechiamo altro tempo. Cominciamo subito!
- Chiara:** Certo Stefano! Allora... apriamo il sipario!

News 1: Attacco terroristico in Spagna

Lo scorso giovedì, intorno alle 16:50, un furgone si è scagliato a tutta velocità sul famoso viale La Rambla di Barcellona, falciando più di un centinaio di turisti e residenti. I testimoni hanno raccontato che per provocare il maggior numero di vittime, il conducente si è lanciato sulla folla procedendo a zig-zag per poi, dopo 600 metri, arrestare il veicolo e fuggire a piedi. Il bilancio è di 13 vittime e più di 100 feriti. Sempre lo stesso giorno, un'altra auto si è lanciata sulla gente che passeggiava lungo il corso pedonale della ricca località balneare di Cambrils. La polizia ha individuato un gruppo di 12 jihadisti come gli autori della serie di attacchi che hanno ucciso complessivamente 15 persone. Le vittime, di almeno 35 diverse nazionalità, provengono da tutto il mondo.

Il principale sospettato della strage a Barcellona è il marocchino Younes Abouyaaqoub, ucciso dalla polizia lunedì 21 agosto. Il cosiddetto Stato islamico (ISIS) ha rivendicato entrambi gli attacchi a La

Rambla e Cambrils, affermando che a condurli sono stati i "soldati" dell' ISIS.

I due tragici eventi sono stati ricollegati a un incidente accaduto alle ore 23:00 di mercoledì 20 ad Alcanar, città sulla costa a sud di Cambrils, dove l'esplosione di una villetta ha tolto la vita a tre persone. Le forze dell'ordine arrivate sul posto inizialmente hanno pensato a una "fuga di gas" ma poi, dopo il ritrovamento di 120 bombole di gas, hanno compreso che c'era qualcosa di strano e hanno ipotizzato che quell'abitazione fosse invece un laboratorio del narcotraffico. Quando alle 17 del giorno dopo si è diffusa la notizia dell'attacco a La Rambla, gli inquirenti hanno iniziato a mettere insieme le tessere del puzzle e oggi l'ipotesi più accreditata è che la villetta ad Alcanar fosse in realtà il quartier generale della cellula jihadista autrice degli attentati a Cambrils e a Barcellona.

Stefano: Chiara, c'è stata grande commozione in Spagna venerdì scorso. Molte città della penisola iberica si sono raccolte con un minuto di silenzio per commemorare le vittime dei recenti attacchi terroristici. In particolar modo a Plaça de Catalunya, a Barcellona, una volta terminato il momento di raccoglimento, dalla folla si è levato lo slogan "No tinc por! No tinc por! No tinc por!", che in catalano vuol dire "Non ho paura".

Chiara: Sì Stefano! È una frase che anch'io mi sento di ripetere in solidarietà alle vittime in Spagna: No tinc por! No tinc por!

Stefano: Sai qual è stata una delle iniziative spontanee più toccanti dei giorni scorsi? Il supporto e l'affetto sincero che i cittadini catalani hanno mostrato nei confronti dei poliziotti: le persone li applaudivano per strada!

Chiara: È vero, si è trattato di scene davvero commoventi. Tuttavia, la gestione della sicurezza delle autorità catalane non è immune da critiche...

Stefano: Ma dai! Ti riferisci alla rinuncia da parte della municipalità di Barcellona di piazzare delle barriere antisfondamento a La Rambla?

Chiara: Sì, esatto! Piazzare delle barriere di cemento armato per bloccare l'ingresso di veicoli sulle grandi arterie pedonali di Barcellona era stato raccomandato dal Ministero degli Interni spagnolo subito dopo l'attacco al mercato di Natale di Berlino. La polizia catalana è stata inoltre criticata per gestione del caso ad Alcanar, dove l'esplosione della villetta è stato erroneamente interpretato come un episodio legato al traffico di droga. Ma una delle accuse più grandi riguarda la condivisione di informazioni tra i servizi segreti spagnoli, la polizia di Madrid e i loro colleghi di Barcellona.

Stefano: Beh, non penso che la responsabilità di questi tragici eventi debba ricadere su Madrid. Secondo me gli attentati a Barcellona e Cambrils sono di esclusiva pertinenza della polizia catalana, la Mossos d'Esquadra.

Chiara: Sì, sono d'accordo. Tuttavia, per decenni il governo regionale della Catalogna si è lamentato che il governo centrale non è riuscito a condividere informazioni con i Mossos.

Stefano: Ok! Quindi, a chi sarebbe da attribuire la colpa, a Madrid o Barcellona?

Chiara: Io direi a Madrid! Per anni le forze di polizia catalane hanno chiesto a Madrid senza particolare successo di far parte del Centro dell'intelligence contro il terrorismo e il crimine organizzato del ministero dell'Interno, chiamato con la sigla *Citco*. Un'organizzazione che insieme all'Europol europea, condivide informazioni che riguardano il terrorismo.

Stefano: Ma guarda che la polizia catalana oggi fa parte del Citco... Ho letto questa notizia di recente.

Chiara: Sì! Un accordo tra la polizia catalana e Madrid è stato siglato il mese scorso. I Mossos d'Esquadra adesso fanno parte del Citco ma il loro futuro coinvolgimento nell'Interpol è un argomento che ancora dev'essere affrontato.

News 2: India: La Corte Suprema vieta il divorzio immediato

La Corte Suprema indiana ha vietato, definendola incostituzionale, la pratica islamica tradizionale che consente agli uomini di divorziare dalle loro mogli semplicemente dicendo tre volte "talaq" - parola che in arabo vuol dire "divorzio". La decisione è arrivata dopo anni di proteste da parte delle vittime e segna una vittoria importante per gli attivisti dei diritti delle donne.

Il divorzio immediato, conosciuto con il termine "triplo talaq", è vietato in gran parte del mondo Musulmano. Tale pratica è riuscita a consolidarsi in India perché l'ordinamento indiano riconosce l'autonomia delle religioni di regolare questioni private come matrimonio, divorzio, ed eredità. L'India era così uno dei pochi paesi al mondo in cui un uomo musulmano poteva divorziare la propria moglie semplicemente pronunciando tre volte e in rapida successione la parola "Talaq". Una pratica, questa, che negli ultimi anni avveniva anche attraverso messaggi di testo e email. Al contrario, le donne musulmane in India potevano avviare il procedimento di divorzio soltanto dopo aver ottenuto il consenso del marito e delle autorità islamiche.

Anche se è stato praticato per anni, la tripla talaq non ha alcuna menzione nel Corano. Tale pratica viene indicata soltanto negli hadiths, che sono singoli aneddoti sulla vita del profeta Maometto. Gli studiosi islamici sostengono inoltre, che il Corano non soltanto non dice nulla sulla tripla talaq ma addirittura suggerisce alle coppie che stanno per separarsi di fare uno sforzo ulteriore per la loro riconciliazione.

Stefano: Chiara, ho letto che a causa del divorzio immediato, molte donne sono state forzate a lasciare le case in cui vivevano. Tante si sono ritrovate senza un tetto e senza un posto dove andare, in altri casi sono state separate dai loro figli!

Chiara: Tutto vero! A causa di questa pratica, tante donne, spesso indifese, hanno vissuto per molto tempo nella paura. Secondo un sondaggio condotto due anni fa, in India una donna musulmana su 11 è stata lasciata dal proprio marito attraverso la tripla talaq e una volta finite da sole, non hanno ricevuto alcuna assistenza alimentare o finanziaria. Spesso senza educazione, la maggior parte di queste donne finisce per vivere in povertà e con scarsa possibilità di riscatto sociale.

Stefano: Che tristezza... Dunque, la decisione della Corte suprema mette fine a questa pratica ingiusta? Oppure deve essere sempre il governo a intervenire su di essa?

Chiara: Sì! Il Parlamento indiano entro sei mesi dovrebbe passare una legge per vietare questa pratica. Molte persone si aspettano che il Partito Nazionalista Indù spinga per la realizzazione di un codice civile comune a tutti, un intervento legislativo che forzerebbe differenti gruppi religiosi a seguire le stesse leggi per il divorzio e altre questioni personali.

- Stefano:** Immagino ci sarà una grande opposizione, no? Come hai letto nell'articolo, l'India permette alle comunità religiose di regolare con le proprie leggi delle questioni personali come il matrimonio, il divorzio e l'eredità. Non pensi anche tu che alcuni gruppi musulmani potrebbero considerare la sentenza della Corte suprema come una intrusione nella loro fede? Un attacco alla libertà dei musulmani di esercitare le loro consuetudini?
- Chiara:** Sono d'accordo! Credo anch'io che ci sarà una forte opposizione. Pensa che alcuni gruppi conservatori hanno dato segnale della loro intenzione di contestare la sentenza dei giudici.

News 3: Negli Stati Uniti l'eclissi totale di sole stupisce gli spettatori da costa a costa

Lunedì scorso milioni di persone in tutti gli Stati Uniti hanno alzato la testa verso l'alto per osservare l'eclissi totale di sole, un fenomeno astrologico atteso da quasi un secolo e che è stato seguito da una costa all'altra del paese. Un evento straordinario che è stato visibile all'interno di una fascia larga 70 miglia e che si estendeva diagonalmente al di sopra di 14 stati, dall'angolo nord-occidentale dell'Oregon fino a quello sud-orientale della Carolina del Sud.

Le eclissi solari totali sono visibili in qualche angolo della Terra una volta ogni 18 mesi. Meno frequente invece la circostanza in cui queste si riscontrano nella medesima posizione, un fenomeno che in media si ripete una volta ogni 375 anni. Al di fuori della fascia dell'eclissi totale di lunedì, un'eclissi parziale è stata visibile nella restante parte degli USA come nelle aree settentrionali del Sud America, dell'Europa occidentale e in alcune parti dell'Africa e dell'Asia.

Feste che hanno celebrato l'eclisse solare si sono svolte in tutti gli Stati Uniti, con moltitudini di persone che si sono riunite nei parchi, negli stadi e negli osservatori astronomici. Hotel e campeggi che si trovavano lungo le aree in cui l'eclissi era visibile erano al completo già da diversi mesi. Il prossimo appuntamento con un'eclissi solare totale sarà nel luglio 2019, quando sarà visibile in alcune parti del Cile, dell'Argentina e delle isole remote del Pacifico.

- Stefano:** Chiara, l'eclissi è stata, senza eccezioni, uno degli spettacoli visivi più incredibili che abbia mai visto. Che esperienza! Sono passati tre giorni e io ci sto ancora pensando...
- Chiara:** Dicci del tuo viaggio nella Carolina del Sud, Stefano! La gente era molto preoccupata per il maltempo, no?
- Stefano:** Sì! Le previsioni atmosferiche erano molto incerte. Infatti, per avere maggiore visibilità, all'ultimo minuto abbiamo cambiato i nostri programmi e ci siamo spostati in una città dove il cielo era terso.
- Chiara:** E com'è stato vedere l'eclissi?
- Stefano:** È stato bellissimo! Mentre la luna lentamente ricopriva il sole, il cielo si faceva sempre più scuro. Ma nulla a che vedere con l'oscurità che solitamente inizia ad apparire al tramonto. In questo caso ho avuto la sensazione di trovarmi in una stanza le cui luci iniziavano gradualmente ad abbassarsi. È stato molto strano!
- Chiara:** Ci credo! E poi...?

Stefano: E poi, quando la luna ha completamente coperto il sole - nel momento di oscurità totale - era come se nel cielo ci fosse un buco con un sottile anello di fuoco attorno. In quel preciso momento, si è sentito il rumore di tutta la gente attorno a me che, stupita, ha simultaneamente sospirato.

Chiara: Potevi vedere le stelle?

Stefano: Sì, certo! Si potevano scorgere Venere e Giove. La temperatura poi è iniziata a scendere e gli uccelli, che solitamente si sentono al calare della sera, hanno iniziato a cinguettare. Poi, all'improvviso, tutto è finito e la luce ha ricominciato a illuminare il cielo. Tutto è tornato gradualmente alla normalità, fatta eccezione per me. Assistere all'eclissi, osservare il sole completamente diverso da come sono abituato a vederlo, è un'esperienza che, in qualche modo, ha cambiato qualcosa dentro di me per sempre.

News 4: Jerry Lewis, il re della commedia Jerry, muore all'età di 91 anni

Domenica mattina, Jerry Lewis, che ha dominato la scena di Hollywood negli anni '50, è morto di cause naturali all'età di 91 anni. L'attore comico americano soprannominato il "re della commedia" era anche cantante, produttore, regista, sceneggiatore e umanitario.

Jerry Lewis è nato con il nome di Jerome Levitch nella città di Newark, in New Jersey. A causa del lavoro dei genitori - attori di varietà - durante l'infanzia Lewis cambiò spesso città, fino a trasferirsi a Catskill, località di montagna a nord di New York. Accade in quegli anni che Lewis matura la decisione di abbandonare la scuola superiore per dedicarsi alla recitazione, scelta che nel 1945 lo portò a conoscere il celebre cantante italo-americano Dean Martin. I due, diventati amici, misero in scena uno spettacolo di nightclub dove Martin interpreta un sofisticato cantante melodico, mentre Lewis esegue pezzi comici del genere *slapstick* ricoprendo il ruolo di un goffo aiuto cameriere. Lo spettacolo si rivelò di grande successo, tanto da portare alla realizzazione di 16 film. Martin e Lewis si separarono nel 1956. Negli anni a seguire è arrivato il pieno successo di Lewis come attore, regista e perfino come cantante. Il suo album *Jerry Lewis Just Sings* riuscì a raggiungere il terzo posto nella hit-parade americana, superando nella distribuzione persino i dischi prodotti da Dean Martin.

Alla fine degli anni '60, a Lewis viene offerta dalla University of Southern California la cattedra per insegnare cinema. Alle sue lezioni partecipano molti studenti, tra cui spiccano i nomi di George Lucas e Steven Spielberg. Sempre in quel periodo, Lewis inizia a dedicarsi all'attività di beneficenza di Telethon, l'associazione contro la distrofia muscolare che grazie al contributo dell'attore negli anni è riuscita a raccogliere 2,45 miliardi di dollari.

Stefano: Lewis ha avuto moltissimi ammiratori nel mondo, soprattutto nei circoli di artisti francesi. Lo sai che proprio in Francia il governo ha riconosciuto a Lewis la Legione d'Onore, che è la più alta onorificenza della Repubblica francese?

Chiara: Oh sì! Lewis è stato molto famoso in Francia ma anche Italia...

Stefano: Verissimo! I miei genitori lo amavano! Il suo personaggio di "aiuto cameriere" era così divertente che quando ero piccolo cercavo di imitare la sua interpretazione.

Chiara: Sul serio? Già immagino la scena...

Stefano: Chiara, c'è un mistero che circonda un progetto di Jerry Lewis. Sai di cosa sto parlando?

- Chiara:** No...
- Stefano:** Mi riferisco a un progetto che è stato ritenuto la più ambiziosa produzione personale di Lewis e che ancora oggi non è stato visto da nessuno.
- Chiara:** Non tenermi con il fiato sospeso... Dimmi di che si tratta!
- Stefano:** Nel 1971 Jerry Lewis ha diretto e interpretato il film intitolato *The Day the Clown Cried*, una storia di un clown detenuto in un campo di concentramento nazista e che, in quella circostanza drammatica, cerca di portare il sorriso ai bambini ebrei che si trovano anch'essi imprigionati dai tedeschi. Inorriditi dalla sceneggiatura, i produttori di Hollywood hanno tenuto il film sempre nascosto, dando origine a uno dei casi più celebri di film "perduto". Per anni si è vociferato che Lewis possedesse l'unica copia della pellicola, ma lui si è sempre rifiutato di rilasciare commenti.

Grammar: Irregular Comparatives and Superlatives: the Adverbs

- Stefano:** Un'amica mi ha raccontato che l'anno scorso ha partecipato a una festa rinascimentale davvero curiosa, dove uno degli eventi principali consisteva nella rievocazione storica del rogo di una strega.
- Chiara:** Che cosa macabra! In quale comune d'Italia si svolge questa manifestazione?
- Stefano:** A Castel del Rio! Io non ci sono mai stato, ma la mia amica conosce bene il posto e me l'ha descritto come un piccolo e caratteristico comune in provincia di Bologna.
- Chiara:** Immagino si tratti di uno dei classici e pittoreschi borghi medievali italiani...
- Stefano:** Non ne ho la più pallida idea! Potremmo chiederlo alla mia amica, che conosce questo luogo **meglio** di me.
- Chiara:** Non importa! Raccontami piuttosto qualche particolare di questa festa rinascimentale!
- Stefano:** Ok! Questa rievocazione storica racconta il periodo in cui il paese era governato dalla Signoria Alidosi. Questa nobile famiglia italiana, era riuscita a fare di Castel del Rio nel Cinquecento il centro degli intensi scambi commerciali della vallata, regalando ai cittadini dell'epoca un periodo di prosperità e benessere.
- Chiara:** Molto interessante! Conosci qualche dettaglio della festa?
- Stefano:** Ovviamente! Allora, il programma della festa prevede un'imponente sfilata in costume d'epoca, il mercato storico, la ricostruzione di alcuni accampamenti militari, voli di rapaci, tiro con l'arco, duelli e intrattenimenti vari. L'attrazione principale, però, è il tradizionale e avvincente processo di stregoneria, che si conclude con il rogo della strega e con i fuochi d'artificio. Naturalmente, avrai capito **benissimo** che si tratta di una messa in scena...
- Chiara:** Meno male! Ci mancava pure che il rogo fosse vero. Onestamente mi sembra che questa ricostruzione storica sia piuttosto macabra, non trovi? Che cosa c'è di **peggio** del mostrare una donna che, accusata ingiustamente dal tribunale dell'inquisizione, viene arsa viva?
- Stefano:** È vero che si tratta di eventi molto tristi, ma sono fatti realmente accaduti e per questo credo che non ci sia nulla di macabro nella loro rappresentazione. Dai Chiara, è soltanto uno show...
- Chiara:** Mah! A me resta il dubbio che si tratti di uno spettacolo un po' fine a se stesso...

- Stefano:** E allora che cosa dovremmo dire di tutte quelle processioni pasquali italiane che ricordano la Passione di Gesù Cristo? Sbaglio o anche queste rievocazioni storiche ci mostrano la condanna e la morte di un innocente?
- Chiara:** Dici **benissimo**! Forse sbaglio ad avere tante riserve in merito. Prima di esprimere un giudizio su questa manifestazione, mi sa che dovrei andare a vederla di persona.
- Stefano:** Sono d'accordo! Penso che la rievocazione della persecuzione, della tortura e dell'uccisione delle donne ritenute streghe possa essere un fatto costruttivo se ci aiuta a ricordare che in Italia, anche in altre parti del mondo, degli innocenti sono stati uccisi ingiustamente. Lo sai che il comune di Trigoria, in Liguria, è chiamato da alcuni la Salem d'Italia? Lì nel '500 si svolse uno dei processi di stregoneria più feroci d'Italia.
- Chiara:** È accaduto sul serio?
- Stefano:** Purtroppo sì! Tredici donne furono interrogate, torturate e rinchiusi in prigione perché accusate di aver provocato in paese una grande carestia. Furono costrette a confessare i propri crimini e a fare i nomi dei complici, con il risultato che molta gente fu accusata e torturata ingiustamente.

Expressions: Fare il diavolo a quattro

- Chiara:** Recentemente ho letto un articolo in cui si parlava dei bagarini. Pare che adesso, oltre a vendere illegalmente e a prezzo maggiorato biglietti per eventi sportivi e concerti musicali, stiano **facendo il diavolo a quattro** per fare soldi sfruttando l'arte.
- Stefano:** Non capisco...
- Chiara:** Adesso è possibile trovare i bagarini fuori dai musei, dai teatri, dai siti archeologici e, come nel caso di Venezia, addirittura nelle vicinanze dei pontili...
- Stefano:** Non ci credo... Vuoi dire che i bagarini vendono ai turisti persino i biglietti dei battelli di Venezia?
- Chiara:** Eh già, i bagarini ormai sono dappertutto e vendono qualunque cosa! A Venezia puoi trovarli per le calli o in piazza San Marco mentre cercano di turlupinare gli ignari turisti con biglietti a prezzo maggiorato, ma che promettono trattamenti speciali del tutto falsi.
- Stefano:** Che rabbia! Immagino che una volta scoperta la truffa la gente **faccia il diavolo a quattro**.
- Chiara:** Puoi dirlo forte, Stefano! E questa spiacevole situazione non si verifica solo a Venezia, ma un po' in tutte le principali città italiane. A Firenze, per esempio, i bagarini **fanno il diavolo a quattro** per fare soldi con gli ingressi al Campanile di Giotto, alla Cupola del Brunelleschi, alla cattedrale di Santa Maria del Fiore – che tra l'altro è gratis – o al museo degli Uffizi. Anche qui la promessa è la medesima...
- Stefano:** Pagare di più per il biglietto, ma saltare la coda all'ingresso...
- Chiara:** Sì! Offrono finti biglietti "skip the line" a un prezzo due o tre volte più alto rispetto al costo regolare, dando vita a una vera e propria truffa. Per fortuna alcuni musei hanno cominciato ad avvisare i turisti presso le biglietterie e sui propri siti web. Un'iniziativa interessante è quella intrapresa dalla Galleria dell'Accademia di Firenze.
- Stefano:** Ti riferisci al ventaglio anti bagarini distribuito ai turisti? Ho letto questa notizia...

- Chiara:** Sì! Il ventaglio da un lato riporta le informazioni sul prezzo reale del biglietto e dall'altro una scritta in corsivo in cui si avvisa di fare "Attenzione ai bagarini".
- Stefano:** Idea molto ingegnosa questo piccolo gadget.
- Chiara:** Sono d'accordo!
- Stefano:** Utile per informare i turisti delle truffe da parte dei bagarini, ma anche per portare un po' di refrigerio a chi è in coda in attesa di entrare all'Accademia per vedere il Davide. I musei fanno bene a **fare il diavolo a quattro** per allertare i turisti contro i pericoli che li attendono. Pensi che sia sufficiente?
- Chiara:** Non so... Forse si potrebbe mettere un limite al numero di biglietti acquistabile alle casse, in modo che non se ne possano comprare in grande quantità. Oppure si potrebbero eliminare i biglietti cartacei, sostituendoli con quelli nominativi acquistabili solo online.
- Stefano:** Tutte ottime idee... Il problema Chiara, è che anche il Web non è immune da rischi. Di offerte ingannevoli per i turisti purtroppo se ne trovano tante anche su Internet. Fidati!